ANNO XI. Sabbato, 13 Febbraio 1858 **N. 44.**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio cent. **5.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato cent. **10.**

TORINO, 12 FEBBRAIO

TRATTATO DI COMMERCIO COL BELGIO

Il periodo dei trattati commerciali pare cessato: quello della libertà degli scambi incominciato. Negli stati dove prevalse il sistema di libero scambio non sono più possibili convenzioni speciali, colle quali si accordano reciproche riduzioni di diritti doganali. Perchè diminuita la tariffa daziaria al limite, oltre il quale sarebbe danneggiato, senza che ne profittassero in modo sensibile i consumatori, non rimangono più favori di dazi da concedere.

Il Piemonte ha inaugurato, in tutta la sua ampiezza, il principio della libertà commerciale. Se le franchigie politiche ed economiche non si debbono scompagnare, si può ben dire, che niuno stato meglio del nostro le ha accoppiate. Così si fosse proceduto in alcuni rami di legislazione interna! Chè non vedrebbonsi ancora in lotta lo statuto e le leggi civili, la libertà ed il monopolio.

Frattanto colla libertà commerciale iniziata e praticata largamente, il Piemonte aperse i suoi mercati a' prodotti stranieri e nelle presenti condizioni non sarebbero nuove riduzioni opportune nè convenienti; non opportune, perchè contrarie all'interesse delle finanze, non convenienti, perchè manterrebbero un sistema esclusivo, che lo stato non può più ammettere.

È un bene od un male? I patrocinatori del sistema protettivo sostengono che è un male. Se si continuava a seguire il sistema dei trattati, il Piemonte avrebbe pur continuato ad ottenere concessioni dagli altri stati, per l'introduzione in essi delle sue produzioni. Ma, proclamata la libertà degli scambi, sicuri tutti gli stati che i loro prodotti sono ammessi sui nostri mercati, eglino si guardano bene dall'accordarci favori ed esenzioni: noi non siamo più in grado di porgerne loro ed essi ricusano dal darne a noi. Il libero commercio adunque, essi conchiudono, impedisce al Piemonte il conseguire dagli stati esteri le mitigazioni di dazi che avrebbero giovate le sue industrie, agevolandone lo spaccio.

Ma i trattati commerciali recano poi alle manifatture ed al commercio il vantaggio che si crede? Se eglino hanno ancora qualche importanza non è pei favori daziari riguardo alle merci, ma per la navigazione, per la tutela dei nazionali dimoranti all'estero, per le franchigie che a questi si possono procurare.

Rispetto al commercio i benefizi sono tenui, e d'altronde scompaiono poco a poco, prevalendo ovunque il sistema del libero scambio. Perfino la Francia, che fu sempre considerata come il campo trincerato del sistema protettivo, comincia a sperimentare, benchè lentamente, la libertà commerciale.

Fra alcuni anni tutti gli stati civili finiranno per trovarsi nelle stesse condizioni rispetto al regime doganale, ed allora se si conchiuderanno ancora trattati di commercio e di navigazione, sarà piuttosto per la guarentigia dei sudditi che sono all'estera, affine di poterli equiparare, ne' diritti civili, ai cittadini dello stato in cui dimorano, che per ottenere riduzioni di dazi.

Ma anche rispetto alla tutela dei nazionali domiciliati all' estero speriamo che dalle legislazioni dei differenti stati, compresa la Francia, scompariranno quelle eccezioni a danno dei forestieri che fanno torto ai paesi civili e che apprezzano i vantaggi delle internazionali relazioni.

Il trattato del Piemonte col Belgio stipulato nell'anno 1851, quali risultati ha prodotti? Il commercio sardo è di poco aumentato col Belgio, dove introduce merci nazionali soltanto per mezzo milione. Le riduzioni di tariffa che ci vennero accordate, non procacciarono al nostro traffico che un beneficio medio di 12,500 lire.

Questo risultamento è meschinissimo, e noi comprendiamo di leggieri, come il ministro degli affari esteri abbia di buon grado aderito alle istanze del governo belga di procedere ad un nuovo trattato, benchè quello del 1851 non iscada che nell'anno prossimo.

Abbandonando i favori patteggiati nel 1851, il governo sardo doveva rivolgere la sua attenzione a promuovere specialmente gl' interessi della navigazione e la tutela dei nazionali dimoranti nel Belgio.

Il nuovo trattato presentato alla camera elettiva ha questo scopo. Nel trattato del 1851 non era assicurato il trattamento nazionale alla bandiera sarda, senonchè per le importazioni dirette e quelle fatte dai nostri depositi. Il Belgio ora concede perfetta parificazione anche pel commercio indiretto, scomparendo per tal guisa qualsiasi diritto differenziale, di dogana o di navigazione. I bastimenti sardi rimangono pareggiati a quelli del Belgio, da qualunque porto vi approdino e qualunque sia il loro carico. Questo favore, nel mentre torna a beneficio della nostra operosa ed intelligente marineria e del nostro commercio, attesta in pari tempo come il governo belga intenda ad applicare largamente i principii del libero scambio.

Si sono pure nel nuovo trattato stabilite le più ampie guarentigie pel commercio nazionale, in caso di guerra, in conformità delle massime sancite dal congresso di Parigi intorno ai porti assediati e bloccati. Ci sembra ormai tempo di uscire dal vago e dall' incerto in fatto di diritto internazionale e sopratutto di diritto marittimo, i cui progressi sono così lenti e sempre contrariati. Ei deve stare a cuore a tutti gli stati che si stabiliscano massime e regole ben definite affine di sostituire il diritto alla forza, od almeno di vincolare questa maggiormente.

Agli stati di second'ordine preme poi specialmente che il diritto marittimo sia fondato sopra principii equi e generalmente annessi, perchè sono sempre stati i più esposti ai soprusi ed alle angherie in tempi di guerra.

Siamo lieti che il governo belga abbia data la sua adesione alle massime adottate dal congresso di Parigi, e che le le sancisca esplicitamente il nuovo trattato, al quale, non dubitiamo, il parlamento accorderà la sua approvazione.

L'ALIEN BILL NEL PARLAMENTO INGLESE. La presentazione delle modificazioni alle leggi penali dell'Inghilterra fu fatta da lord Palmerston con un discorso di cui il seguente è il tenore:

« Domando il permesso di presentare un progetto di legge per emendare le leggi relative alla cospirazione per assassinio. È accaduto non ha guari un fatto che rende necessario o conveniente che il parlamento riveda quel particolare ramo delle leggi criminali, cui ho fatto allusione. È stata formata, in parte in questo paese, una cospirazione collo scopo di commettere il più atroce delitto. Questa cospirazione ebbe i più disastrosi effetti. Provvidenzialmente le conseguenze speciali cui si mirava non ebbero luogo, cionondimeno avvenne un gran disastro, e un senso d'indegnazione e orrore si sparse per tutta l'Europa. Le nazioni estere, ignare della nostra costituzione, pensarono che nel nostro paese vi sia indifferenza per delitti di una natura così atroce, e invece di avere il medesimo orrore, la nazione inglese fosse disposta a proteggere e dar asilo ai loro autori. Sul continente si attende che il governo e il parlamento di questo paese prendano qualche determinazione che dia al governo di S. M. il potere di allontanare gli stranieri. È inutile il dire che non si ha l'intenzione di proporre una tal misura. Certamente vi sono dei casi in cui persone impegnate in progetti criminosi possono essere rimosse con vantaggio. Ma ogni legge che desse al governo questo potere, sarebbe soggetta ad abuso, e infrangerebbe quel principio generale secondo il quale le coste del Regno Unito sono aperte alle persone di tutte le nazioni costrette per cause politiche od altre a cercare un rifugio di questa specie e a godere la protezione delle nostre leggi. Una tale misura perciò non viene proposta, ma il governo di S. M. trovando essere stato perpetrato un delitto di un'indole speciale, ed esservi una forte ragione di credere che una cospirazione per commettere un assassinio sia stata combinata in parte in questo paese, si trova spinto a prendere in considerazione le nostre leggi su questo argomento.

« Molti dicono che grande indegnazione si manifesta dalle nazioni estere, e dagli altri governi contro l'Inghilterra per la malintesa supposizione che noi siamo indifferenti verso quelle cose. In Francia specialmente furono stesi da corpi militari certi indirizzi, e questi pubblicati nel foglio ufficiale del governo, il *Moniteur*, e afferma che per questo motivo noi non dovremmo prendere alcuna misura, che in caso diverso conviene al carattere e agli interessi del paese. Confesso di non poter comprendere gli argomenti sui quali è fondata una siffatta obbiezione. Se è giusto che la legge sia modificata, se la legge è difettosa, e capace di essere materialmente migliorata, non vi sarebbe ragione per la quale noi dovremmo astenerci di fare per riguardo alla nostra legislazione quello che crediamo giusto, unicamente perchè altre nazioni cedono ad improvvisi impulsi, e in un momento di passione, e forse di paura, fanno cose che noi crediamo ingiuste. Sono lieto di

---

APPENDICE

—

BOLLETTINO LETTERARIO
DI FRANCIA

SOMMARIO — SCIENZE ECONOMICHE. FILOSOFIA. *Nuovo trattato di economia politica*, del signor Villiaumé, 2 vol. — *Manuale d'economia politica*, del signor Baudrillart, 1 vol. — *Ogni cosa col mezzo del lavoro, Manuale di morale e di economia politica*, del signor Leymarie, 1 vol. — *Saint Simon. Sua vita e sue opere*, di Hubbart, 1 vol. presso l'editore Guillaumin. — *Memoria intorno al commercio marittimo di Rouen*, del signor Tréville, 2 volumi editi dal Durand. — *Storia dell'agricoltura*, del signor Cancalon, 1 vol. (Guillaumin editore). — *Almanacco di Parigi*, 1 vol. edito dal Franck. — *Studi diplomatici ed economici intorno alla Valacchia*, del signor Thibaud Lefèvre, 1 vol. edito dal Guillaumin. *La quistione dei principati danubiani esposta all'Europa*, del signor A. Ubicini, 1 vol. (editore il libraio Dentu). — *Saggio intorno alla dissomiglianza delle razze umane*, del sig. Gobineau, 4 vol. (ditta Didot editrice). — *Studi intorno all'imperatore Marc' Aurelio*, del signor Di Suckau, 1 vol: — *Studio critico intorno alle supposte relazioni fra Seneca e San Paolo*, del signor Aubertin, 1 vol. (Durand editore).

Di economia politica vi parleremo oggidì, giusta la promessa fattane nella ultima nostra lettera. Non poche sono le opere che versano su questa scienza, e ciò non deve destare meraviglia dappoichè le scienze applicate all'industria immensamente progredirono, le imprese industriali si moltiplicarono oltre ogni dire, il credito, rivestendo tutte le foggie, prese uno slancio così smisurato, la smoderata brama di arricchire s'impossessò talmente di tutti i ceti della società, che la è cosa la più genuina e la più naturale il vedere viemaggiormente esporre, disaminare, riassumere tutte le dottrine della formazione, dell'impiego e del consumo della pubblica ricchezza. Al secolo nostro si confanno gli studi economici, perchè sono l'eco delle regnanti tendenze sociali, come in altre epoche dominavano le scienze classiche, le dottrine teologiche ovvero i problemi matematici.

Quindi il gran numero e la prospera fortuna della politica economia. Egli è mestieri però il confessare che se libri di cotal natura vanno così grati al pubblico, si è per motivo che, senza punto lasciare in disparte la metafisica dei principii originali, essi volontieri stendono ai fatti le applicazioni delle idee; essi parlano una lingua più accetta a tutte le classi sociali, e si accingono a provare col mezzo di esempi desunti alla vita individuale e sociale l'utilità dei loro ammaestramenti. Questo merito abbellisce il nuovo *Trattato di economia politica* del signor Villiaumé. Limpida e rapida n'è l'esposizione; la disamina va spoglia da ogni pregiudizio scientifico od altro. Senza impicciarsi delle idee correnti, mettendo in non cale le opinioni generalmente abbracciate dagli economisti, ovvero dal pubblico, l'autore esprime il suo pensiero con intiera indipendenza sul mantenimento dell'interesse legale del danaro, sulla utilità delle associazioni operaie, sugli erramenti della teoria del Malthus, sugli spedali, sovra il lusso e via via. Il suo schietto e franco parlare spicca dappertutto, e non si può a meno di fargliene onore, anche senza camminare sulle orme che egli vuol tracciare, anche ricusando le sue impazienze troppo novatrici.

Rivestendo una forma più semplice, con in fronte un più modesto titolo, il signor Baudrillart ha riassunto in modo perfetto gli elementi tutti che costituiscono oggidì la scienza economica. Il suo *Manuale* non è se non se un sunto delle sue lezioni date al collegio di Francia, ove tenne il posto del signor Michele Chevallier. Precedettero questa sua altre opere elementari, quelle cioè dei signori Droz, Giuseppe Garnier ed altri. Ciò non pertanto non credette ciò sufficiente motivo per astenersi. Diffatti un autore può dire in dissimile guisa ciò che un altro autore avrà detto pria di lui. D'altronde lo smisurato sviluppo del lavoro e della ricchezza fornisce ad un autore della tempra del signor Baudrillart, uomo dotto ed intelligente quanto altri mai, una felice occasione di paragonare la verità dei principii coll'appoggio di nuovi fatti. Spicca in questo manuale lo stile conciso, il vivido spirito del redattore-capo dell'eccellente *Giornale degli economisti.*

A spandere le sane dottrine economiche, a far scomparire gli errori suscitati dai sofismi dei libri e dalle sommosse rivoluzionarie, l'accademia delle scienze morali e politiche pensò non essere bastanti i trattati, gli opuscoletti, i giornali, i sunti delle riviste. Essa fece invito agli scrittori di comporre un manuale popolare, e frammezzo a coloro che risposero al suo voto, ella fece scelta del sig. Leymarie, che ne ottenne in ricompensa una menzione onorevole. L'opera che l'accademia premiò indica il suo

dire per riguardo a quegli indirizzi militari che in primo luogo i francesi ignorano lo spirito della nostra costituzione, le abitudini, l'andamento e il corso della nostra legislazione; secondariamente noi siamo male informati su quello che solitamente succede in Francia in simili casi; la pratica di presentare indirizzi militari al capo del governo in Francia in tutte le occasioni di pubblico interesse, politiche o no, è sempre prevalsa negli ultimi sessant'anni.

« Non la si considera come incoerente colla disciplina militare. Nella pubblicazione degli indirizzi in discorso, non vi è nulla che si diparte della costante ed uniforme pratica adottata in Francia. Vi sono indubbiamente in quegli indirizzi espressioni e passi che possono giustamente considerarsi come offensivi per il nostro paese. Il governo credette conveniente di informare il governo francese dell'effetto disgraziato prodotto da quei passi sul pubblico inglese, e sono lieto di poter dire che il mio nobile amico lord Clarendon ebbe un dispaccio dal ministro francese in cui si dice che la pratica è stabilita da lungo tempo ed universale; che se in centinaia di indirizzi due o tre contengono espressioni che erano oggetto di obbiezioni in Inghilterra, e se questi furono stampati, ciò avvenne per l'inavvertenza di chi aveva l'incarico di pubblicare gli indirizzi, e che l'imperatore dei francesi era dispiacente che ciò sia accaduto. Penso perciò che, lungi dal trovarvi un'eccezione contro la revisione delle nostre leggi in seguito ai recenti fatti avvenuti in Francia, noi dobbiamo accettare la spiegazione offerta dall'imperatore dei francesi nella stessa cortese maniera colla quale venne data.

« La nostra legge tratta una cospirazione per commettere un assassinio come una semplice trasgressione soggetta a multa e a breve carcere. Infatti il delitto di cospirare per commettere un assassinio è considerato come una cospirazione per qualsiasi altro delitto. In Irlanda invece la legge è molto più severa, la cospirazione per commetter omicidio è punita colla morte. La legge inglese è troppo mite, quella dell'Irlanda troppo severa e sarebbe un vantaggio di renderla uniforme per tutto il regno, riducendo la pena in Irlanda, e aumentandola in Inghilterra. Proponiamo dunque che la cospirazione per commettere omicidio sia considerata come fellonia. »

Lord Palmerston espone in seguito le singole clausole della nuova legge che sono del seguente tenore:

« Art. 1. Ogni individuo che, nel regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda o nelle isole di Jersey, Guernesey, Alderney Sark e Man, cospirerà con una o più persone dimoranti nel detto Regno Unito e nelle dette isole o all'estero, allo scopo di commettere un assassinio nei paesi sottomessi alla dominazione di S. M. o fuori di questi paesi si renderà colpevole di fellonia; e se è convinto di questo delitto, sarà condannato alla *servitù penale* (penal servitude) per la vita o per un tempo di almeno cinque anni, o all'imprigionamento, con o senza lavoro forzato, per tre anni al *maximum*.

« Art. 2. Ogni persona che nel detto Regno Unito o nelle isole di Jersey, Guernesey, di Alderney, Sark e Man persuaderà, spingerà o solleciterà qualsiasi individuo trovandosi nel Regno Unito, nelle dette isole o fuori di esse, a compiere un assassinio nei paesi sottomessi alla dominazione di S. M. o all'estero, sarà convinta di questo, sarà condannata alla servitù pènale per la vita o per un tempo di almeno 5 anni, o all'imprigionamento con o senza lavoro forzato per 3 anni al *maximum*.

« Art. 3. Qualunque persona accusata di fellonia, in seguito alle convenzioni di questo atto, potrà essere ammonita o punita o trattata in qualunque contea o luogo qualunque del Regno Unito, dove sarà rinvenuta, come se il delitto di fellonia fosse stato commesso in quella contea e in quel luogo stesso.

« Art. 4. In qualsiasi procedura, conforme al presente atto, nella quale sarà comprovato che l'uccisione doveva essere commessa in un paese straniero qualunque, questa uccisione dovrà essere considerata come un assassinio di un individuo suddito di S. M., o altrimenti, secondo le circostanze che, se la persona venisse uccisa nel detto Regno Unito, costituirebbe l'assassinio, giusta lo stabilito dalle leggi inglesi.

« Art. 5. L'atto irlandese di Giorgio III, intitolato: «« Atto per consolidare e correggere gli statuti relativi alle cospirazioni »» è abrogato.

« Contro la proposta parlò il sig. Kinglake che propose un emendamento esprimente l'orrore contro il delitto commesso; ma tendente a differire la discussione sulla detta proposta allorquando dietro presentazione dell'ulteriore carteggio, si abbiano più ampie informazioni. Il signor Hadfield sostenne l'emendamento, contro il quale parlarono il signor Bowyer. Il signor Roebuck tenne sull'argomento un discorso ancora più violento di quello che fu da lui pronunciato in una seduta precedente, rinfacciando a lord Palmerston che era stato fatto ministro, perchè lo si credeva nemico del dispotismo in Europa, perchè si riteneva che i despoti dell'Europa tremassero dinanzi al suo nome, e che la dignità e l'onore dell'Inghilterra fossero salvi nelle sue mani; ma che il nobile lord non ha per nulla corrisposto a ciò che si attendeva da lui. »

Affare del *Cagliari*. Nella seduta della camera dei comuni dell'8 febbraio, *Mr. Redley* domandò se il governo di S. M. aveva ricevuto copia di un dispaccio mandato dal governo sardo al governo napoletano, relativamente alla illegale cattura del *Cagliari* e del suo equipaggio e, quando l'abbia ricevuta, se intendevasi deporla sul banco della camera. In secondo luogo, se le viste del governo di S. M. coincedevano con quelle del conte di Cavour e, se sì, qual linea di condotta si proponeva il governo di tenere per farle valere.

Lord Palmerston rispose che il dispaccio, al quale fece allusione il nobile lord, venne confidenzialmente comunicato dal governo sardo al governo di S. M. B., e che questo aveva nello stesso tempo ricevuti alcuni documenti fatti stendere dal governo napoletano contro le persone prese sul *Cagliari*. Pendeva fra i due governi napoletano e sardo la quistione relativa alla cattura del *Cagliari*, se fatta in acque neutre o no. Tutta la pratica fu dal governo sottoposta ai consiglieri legali della corona, per accertare la portata delle quistioni sollevate circa quel qualunque diritto che il governo inglese potesse avere per riguardo ai macchinisti, che stanno ora in carcere a Napoli. Il governo non è ancora in grado di dire il risultato di questo consulto, nè quanto possa egli modificare l'andamento tenuto fin qui, in conseguenza di quel documento; nè si tiene ancora per facoltizzato a presentare il documento al parlamento; ma certo otterrà dal governo sardo autorizzazione di produrlo, quando le cose pendenti saranno più sviluppate.

ISTRUZIONE TECNICA

Il ministro della pubblica istruzione mostra di convenevolmente apprezzare il bisogno che hanno le popolazioni di veder agevolato l'insegnamento tecnico.

L'istituzione, nelle scuole secondarie, del corso tecnico separato dal classico, ha iniziata una riforma che col tempo recherà utili frutti, dando un indirizzo utile e pratico a molti giovani, i quali sono sprovveduti dei mezzi richiesti a seguire il corso classico, il quale non si può riguardare che quale istradamento agli studii superiori.

La solerzia con cui dai municipii e dalle province si pensa a stabilire i corsi speciali, attesta come quella riforma fosse opportuna: il numero degli allievi che li frequentano e che nell'anno scorso oltrepassava i mille quattrocento, prova come le famiglie siano state sollecite a farne profittare i loro figli.

Ma province e comuni non possono sempre disporre di mezzi sufficenti al mantenimento dei corsi speciali. Un sussidio dello stato è un utile incoraggiamento.

A questo scopo tende la proposta di legge presentata alla camera elettiva, che noi pubblichiamo colle considerazioni che la precedono:

« *Signori*,

« Nella tornata del 9 gennaio dello scorso anno veniva presentata alla camera elettiva una proposta di legge tendente a far sì che l'istruzione professionale impartita nelle scuole speciali per cura dei comuni e delle provincie, ottenesse dallo stato parte di quei vantaggi che col suo diretto patrocinio e col suo aiuto esso accorda all'insegnamento secondario classico.

« Al che m'inducevano i voti ripetutamente espressi dal parlamento, ed il considerare che le scuole speciali, superato il periodo della prima prova fattane nel nostro paese, e riordinate secondochè i consigli dell'esperienza suggerivano meglio, erano promosse con molto amore dalle amministrazioni comunali e provinciali, e cercate con sollecitudine da un ragguardevole numero di allievi.

« Mi pareva atto di sociale utilità e nello stesso tempo di giustizia che lo stato, il quale si assume tanta parte della spesa per la pubblica istruzione secondaria, intervenisse pure a favorire la diffusione di questi studi, il cui bisogno era incontrastabilmente noto ed i cui vantaggi sono più estesi.

« Nè certamente, introducendo in parlamento quel progetto, era mio pensiero di troppo assecondare la tendenza utilitaria ed al positivismo, che altri rimprovera al nostro secolo, e tanto meno di scemar l'importanza di quegli studi classici che noi, italiani, dobbiamo più che ogni altro popolo tener in alto pregio, come parte dell'eredità delle nostre glorie avite. Ma erami avviso che corresse debito al legislatore di non trascurare un nuovo insegnamento che i progressi delle scienze positive, lo svolgimento delle industrie e le esigenze del viver comune dimostravano necessario; ed era d'altronde convinto che l'istruzione classica fosse per avvantaggiarsi di non poco dirigendo per altra via tutti quei giovani che per essa non possono avere inclinazione perchè non ne sentono bisogno.

« E gl'intendimenti del governo (il dico con vera compiacenza) erano dalla camera apprezzati per modo che tutti gli uffizi di essa chiarivansi concordi nel commendare il concetto dello schema proposto, ed i commissari, incaricati di prenderlo ad esame, unanimi ne approvavano le parti essenziali.

« Se non che la relazione della giunta essendo stata presentata in istagione avanzata, quando molteplici e più urgenti lavori tenevano occupata la legislatura che stava per chiudersi, non rimase tempo alla pubblica discussione.

« La camera però non volle che l'atto di iniziativa del governo ed il lavoro della sua commissione restassero senza risultato alcuno, e di buon grado inscrisse nel bilancio della pubblica istruzione una nuova categoria per sussidi allo scuole speciali e tecniche comunali e provinciali, assegnandovi quella maggior somma che le vigenti norme dell'amministrazione potevano consentire.

« Il qual fatto attesta, a creder mio, come il principio del concorso dello stato nel sovvenire tali scuole possa ormai considerarsi come accettato.

« Ma la legge del bilancio è transitoria; la somma di lire 30,000, appena bastevole per accordare tenui sovvenzioni a 25 scuole (chè tante erano nel passato anno quelle regolarmente ordinate), riesce più che insufficiente ora che il numero delle medesime salì già a 29; infine il sussidio del governo non può limitarsi alla provvisoria concessione di qualche somma, se pur voglionsi avere per l'istruzione speciale intelligenti ed alacri insegnanti.

« Quindi comprenderete le cagioni che mi determinano a ripresentarvi il progetto.

« Esso è modellato in gran parte sulla forma adottata dalla Giunta di questa camera.

« Poche spiegazioni pertanto mi basteranno a dirvi i motivi degli articoli che lo compongono.

« Nel primo assentii di buon grado che il sussidio governativo possa estendersi anche all'insegnamento tecnico, comprendendo sotto questa denominazione tutte le scuole che mirano a diffondere le nozioni elementari delle scienze e le loro applicazioni alle arti ed alle industrie, perocchè, quantunque si aiutino già fin d'ora dalla pubblica finanza alcune scuole di tal natura, come quelle di nautica, di orologeria, di agricoltura, di meccanica e chimica applicate, pur tuttavia mette conto che il principio venga espresso per legge durevole, affinchè i municipi, le provincie e le associazioni prendano maggior animo a stabilirne delle nuove là dove non è sentito il bisogno.

(*Continua*)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 11 *sera*.

La banca d' Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 0[0.

Credito mobiliare 958.
Strade ferrate austriache 758.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.
Strade ferrate lombardo-venete 635.

Parigi, 12.

Secondo un dispaccio di Nuova York in data del 28 gennaio sarebbe scoppiata nel Messico una rivoluzione in favore di Sant' Anna.

Si ha da Berna che il ministro di Russia, residente in quella città, è morto in seguito a un attacco d'apoplessia.

---

scopo col titolo che essa porta: *Ogni cosa col mezzo del lavoro*. Essa è un utile ammaestramento al popolo. Seguendo le orme di miss Martineau, il sig Leymarie dispose il suo libro in racconti. Le sue lezioni d'economia politica sono avviluppate in una storia le cui vicende romanzesche mettono in luce nel modo il più interessante le usanze, le doglianze, le pretese delle singole professioni o ceti della società. Se tutto il mondo non è pago della parte spettantigli in questo catechismo vivente, ciascheduno almeno vi rinverrà dei buoni consigli.

La biografia del riformatore Saint-Simon servì di tema e di motivo al signor Hubbard per esporre le dottrine che trent'anni or sono menarono tanto scompiglio e tanto rumore, agitazione non del tutto sterile, ad onta della posizione ridicola in cui cadde quella setta filosofica. Il serio ed il burlesco camminavano allato in questa commedia. La economia politica ne profittò lasciando in disparte le bizzarrie del maestro e le pazzie degli scolari.

Pei tempi andati come per il corrente la statistica è una delle fonti dell'economia politica. Al punto di mira della storia, la scienza si arricchì non vi ha guari d'un lavoro che onora la memoria del suo autore, sig. Ernesto di Tréville, da immatura morte rapito agli studi ed agli amici. Vogliamo discorrere delle *Memorie intorno al commercio marittimo della città di Rouen*, dai tempi i più remoti fino alla caduta del decimosesto secolo. Ognun sa quanta parte presero i normanni alla conquista, quanta alla coltivazione delle terre, quanta alla formazione dell'industria ed all'incremento del commercio della Francia; gli è quindi inutil cosa il far capire l'importanza delle indagini del sig. di Tréville. Ma è debito nostro, è giusta cosa il dire quanta lode gli si debba tributare pel soggetto maestrevolmente trattato, col mezzo di documenti governativi, spesse fiate inediti, ridondanti di curiosissimi fatti disposti con talento e scelti con giustezza. Gli stessi encomii voglionsi fare alla *Storia dell'agricoltura fino a Carlomagno*, scritta dal sig. Cancalon. L'autore ha sopratutto in mira le Gallie. Egli ha fatto raccolta di documenti interessantissimi intorno a questa porzione dei tempi antichi della Francia; egli peregrina cogli avi nostri, descrive le origini loro, le loro migrazioni, i loro lavori industriali ed agricoli e disamina con saviezza le quistioni dubbiose, quale sarebbe a dire il cangiamento del clima delle Gallie, dell'Italia e dell'America.

Segnalandovi inoltre un libro intorno allo stato attuale della Valacchia, non usciamo dalla sfera della storia, non da quella dell'economia politica. Sanno i vostri lettori quanto interesse eccitino i principati danubiani, quanti lavori si pubblichino tuttodì toccanti queste regioni, non vi ha guari quasi incognite, oggidì l'oggetto delle preoccupazioni della politica di Europa. Di questi lavori si può dire ciò che diceva Marziale dei libri in generale: *Sunt bona, sunt mediocria....* L'opera recentemente messa in luce dal signor Thibault-Lefèvre, avvocato alla corte di cassazione, intitolata: *Studi diplomatici ed economici intorno alla Valacchia*, appartiene senza dubbio alla prima categoria.

Non è questo un libro composto colle spoglie di altri libri; no. L'autore, che è dotto giuresconsulto, fece tregua alle sue consuete occupazioni per recarsi sui luoghi medesimi che furono testimonii delle cose di cui discorre. Epperciò la sua opera è copiosa di rischiarimenti apprezzevoli intorno allo stato politico ed all'organizzamento interno della Moldo-Valacchia, che l'autore disamina successivamente nelle sue relazioni colla Porta Ottomana e le altre potenze, e nel suo proprio reggimento, nelle sue finanze, ecc. In questa seconda parte dell'opera si vede peraltro con rammarico la mancanza di documenti statistici; ma questo vuoto è per così dire necessario, stante la penuria e la fiacchezza delle fonti necessarie. Ciò nondimeno gli uomini di stato e gli economisti la leggeranno con frutto.

Parlando ancora dei principati, dobbiamo annunziarvi come opera utilissima un nuovo volume del nostro collaboratore sig. Ubicini. A noi non spetta il tessere l'elogio dell'autore, nè del libro suo. Bensì diremo qual fu il pensamento che spinse il sig. Ubicini a comporre questo volumetto, piccolo di sesto, ma ridondante di fatti e di materiali. Animato dal felice esito di una precedente opera, esposta dietro un consimile piano, la *Quistione d'Oriente davanti all'Europa*, egli volle, in una esposizione rapida e succinta della quistione dei principati, dalle loro origini fino alla chiusura dei divani *ad hoc*, egli volle, dico, interporre la raccolta *completa* di tutti documenti uffiziali relativi a questa quistione, cui vanno annessi i processi-verbali delle due assemblee di Valacchia e di Moldavia, documenti inediti per la maggior parte e tradotti dagli originali stessi. Si capisce di qui con quanto interesse si leggano questi testi accompagnati di note e di commentarii che vengono in aiuto al lettore onde possa afferrare il senso e misurare la verace importanza di questi documenti, e che permettono di abbracciare nel suo tutto e frammezzo a tutte le loro fasi questa così combattuta quistione e ancora duratura dei principati danubiani.

Borsa di Parigi del 11 febbraio.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0|0		69 50 69 65
4 1|2 p. 0|0 .	94 95 95 »	
Consolid. ingl. .		96 1|4
Fondi piemont.		
1849 5 0|0 . .	89 75 » »	
1853 3 0|0 . .	53 75 » »	

INTERNO

ATTI UFFICIALI

— In udienza delli 6 corrente, S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario:

Bruno cav. ed avv. Giuseppe, sostituito avv. generale presso la corte d' appello di Torino, nominato avv. dei poveri presso la medesima corte;

Rosselli Filippo, già sostituito segretario per gli affari criminali presso il tribunale prov. di Tortona, sostituito segr. sovrann. presso il medesimo tribunale;

Saracco Pietro Maria, segr. della giudicatura di Montalto, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Reverdini Gio. Batt., sostituito segretario sovrannumerario presso la giudicatura di Sannazzaro.

FATTI DIVERSI

Commissione d'inchiesta. — Leggesi nella *Baltea Dora* d'Ivrea:

« La giunta parlamentare continua in questa città i lavori di inchiesta relativa all'elezione di Strambino; ed ottimi sono gli effetti che ne derivano; giacchè il buon senso del nostro popolo ne apprezza le ragioni e vede con soddisfazione portato un freno ad esorbitanze intollerabili, ad un enorme abuso di religiose influenze che tornava a danno non solo delle liberali istituzioni, ma della religione stessa.

« Ci è grato di qui ripetere che non vi ha occasione che questa città non colga con premura, onde tributare alla commissione sensi di ossequio e di onoranza. Ed essa li aggradisce, perchè li sa dettati dal cuore; ed ebbe pure la cortesia di tenere l'invito ai due balli di società che ebbero luogo sabato e lunedì nel palazzo civico.

« E fu bello lo scorgere come nell' ultimo di essi *le nostre concittadine*, sapendo che il ballo sarebbe stato onorato dalla presenza dei membri della giunta, sieno accorse più numerose e più brillanti del solito per eleganza e buon gusto, onde mostrare anche in questa circostanza come esse prendano parte, nel miglior modo possibile, alle cittadine dimostrazioni di stima verso questa rappresentanza del parlamento.

« La scorsa domenica i membri di essa convitarono le autorità locali; e per cura del municipio il pranzo fu rallegrato da scelte melodie della nostra abile orchestra. »

Decesso. — È morto a Roma, dopo brevi giorni di malattia, il cardinale Adriano Fieschi.

Nato in Genova dall' illustre famiglia dei Fieschi, ai 7 marzo 1788, fu cardinale riservato in petto nel concistoro dei 23 giugno 1834 e venne pubblicato in quello del 13 settembre 1838.

Notizie Politiche

Scrivesi da Parigi al *Daily News*:

« Il nuovo ministro dell'interno era nel 1851 uno dei molti soldati avventurieri, che servirono in Africa e che furono portati a cognizione del presidente della repubblica, come tali da potersene servire pel compimento di disegni che già fin d'allora si maturavano, e che si fecero venir in Francia, perchè fossero pronti pel momento dell'azione. Il generale, allora colonnello, Espinasse si distinse nel giorno del colpo di stato col cacciar i membri dell'assemblea nazionale fuori del parlamento colla punta delle baionette e coll'arrestare il generale Le Flo, col quale egli aveva pranzato il giorno prima e il cui nascondiglio egli aveva in quell'occasione, per un caso di bisogno, saputo. Per questo fatto egli fu ricompensato già nel 1852 col grado di generale di brigata. Al principiar della guerra colla Russia gli fu dato il comando di una divisione di cavalleria e fece quella disastrosa ricognizione nella Dobrutscha, che riusciva alla piena distruzione di parecchi reggimenti. Il maresciallo St.-Arnaud non essendo soddisfatto della sua condotta in quell'occasione, lo rimandò in Francia; ma è a presumersi che le spiegazioni fossero ravvisate soddisfacenti dall'imperatore, dacchè questo gli affidò un comando in Crimea e, finita la guerra, lo fece suo aiutante di campo. Da quest'epoca egli visse sempre alle Tuileries e fu onorato della personale amicizia ed intimità dell'imperatore. La nomina di costui spiega sufficientemente le ragioni del ritiro di Billault. Per mandar ad effetto nel paese le misure repressive, che furono votate dal corpo legislativo, era necessario un ministro che non solo fosse devoto alla causa dell'impero, come Billault, ma fosse anche libero da ogni antecedente parlamentare ed affatto estraneo ad ogni scrupolo costituzionale o legale, che potesse incagliare la sua libertà d'azione, nella via che gli è indicata. Il generale Espinasse non tenne mai nessun ufficio civile, non ha nessuna esperienza amministrativa, tranne quella della Dobrutscha, quando non riuscì a procurar vettovaglie pe' suoi soldati, nè foraggi pei cavalli. È appena necessario dire che questa nomina produsse l'impressione la più cattiva sugli animi. Essa è in molti luoghi considerata come l'equivalente di uno stato d'assedio. Non v'è esempio di un soldato fatto ministro dell'interno, dopo quello del generale Carnot, padre del presente deputato di Parigi, che tenne quel posto all'epoca del primo impero. È da notarsi che il ministro presente è designato non solo come ministro dell'interno, ma altresì di pubblica sicurezza, aggiunta affatto nuova. È a sperare che questo titolo non sia destinato a diventar famoso come quello del *comitato di pubblica sicurezza*, di cattiva memoria.

« Il generale Espinasse ha circa 40 anni. È nativo di Bretagna. Pochi anni sono, uno straordinario accidente gli lasciò molti sfregi sulla faccia. Egli stava dando al suo cavallo un pezzo di zucchero, tenendo questo fra' suoi denti, quando l'animale lo abboccò con tale vivacità che offese gravemente il viso al generale. »

— La camera dei comuni dell'8 discusse la legge sulla cospirazione per assassinio. Mr. Kinglake propose un emendamento, con cui si diceva, che, mentre la camera dei comuni simpatizzava colla nazione francese circa l'ultimo orribile attentato, non sembrava però conveniente far leggi per soddisfare le istanze di un qualsiasi estero governo. La nervosa vivacità di un discorso di Roebuck diede qualche animazione al dibattimento, al quale non prese parte nessun altro oratore di grido. L'aggiornamento fu proposto da Mr. Warren. Noi siamo per telegrafo informati che, nella camera dei comuni, lord John Russell ed i conservatori si opposero in generale alla proposta del bill; ma che D'Israeli e Mr. Sidney Herbert restrinsero le loro opposizioni ai dettagli, ammettendo così implicitamente il suo principio. Lord Palmerston ed il solicitor-general avendo parlato in favore del provvedimento, quando si trattò di dar facoltà al governo d'introdurre il bill, la camera si divise nel seguente modo: 299 voti furono in favore di quella facoltà (*non dell'adozione, come diceva il dispaccio*); 99 contro.

— Un decreto reale, nella *Gazz. di Madrid* del 5, promulga il trattato fra la Spagna e la Sardegna, per la mutua estradizione dei delinquenti. Secondo l'*Epoca*, la notizia della scoperta di un complotto a Barcelona non ha fondamento e lo stesso giornale dice che i proclami sediziosi sequestrati a Madrid erano di nessuna importanza e che le principali persone arrestate, come detentori di essi, vennero rilasciate. Il senato cominciò la discussione dell'indirizzo. Un emendamento dell' arcivescovo di Tarragona, in favore dei primi possessori di certi beni ecclesiastici che furono venduti, venne respinto. Il sen. Lora propose quindi un emendamento relativo al Messico e rimproverò il governo di non aver spiegato nè energia, nè indipendenza nella vertenza in questo paese. La strada ferrata da Madrid ad Alicante fu aperta al pubblico.

— Una lettera da Francoforte, nella *Gazz. di Hannover*, dice che le proposte portate innanzi alla dieta dai rappresentanti dell'Hannover sono del seguente tenore: « La dieta ordinerà al governo danese di astenersi dal sottoporre al consiglio supremo qualsiasi legge o nuovo credito, che tocchi direttamente od indirettamente i ducati di Holstein e Lauenburg, finchè esso governo non abbia soddisfatte le domande della dieta comprese nella risoluzione della dieta, proposta dal comitato. La dieta poi aggiungerà la sua istanza alla domanda principale contenuta nella detta risoluzione. »

— Il re di Prussia ricevette gli sposi l'8, a Bellevue, senza cerimonia. A pranzo il principe di Prussia propose un brindisi all'alleanza coll'Inghilterra. I membri della camera legislativa hanno presentato agli sposi i loro omaggi.

— Le due camere svedesi dei nobili e del clero hanno respinto la seconda legge per la libertà religiosa. Le due altre della borghesia e dei contadini hanno rifiutato di accordare i fondi per la fortificazione di Stoccolma.

— La *Gazzetta d'Augusta* dice: « Alcuni servi e bulgari abitanti a Irnowa e Rasgrad hanno mandato al sultano una petizione, in cui si lamentano della condotta del vescovo di Irnowa. Nella Bulgaria e nella Servia turca, i vescovi sono tutti fanarioti e gl' indigeni non possono aspirare agli alti gradi del clero. Ali bascià trasmetteva questa petizione al vescovo, che scomunicava i petenti. Pare che questo prelato sia molto dato allo scomunicare; ma il caso presente produsse nel paese una impressione più grande del solito, essendo le persone in discorso delle più rispettabili. La popolazione è molto desiderosa che la Porta rimuova i vescovi fanarioti e surroghi loro dei nati nel paese. Ciò venne già fatto nella Servia propria con grande vantaggio della chiesa. »

Si scrive da Costantinopoli 30 gennaio che il governo imperiale si dispone a far fronte agli avvenimenti della Bosnia e dell' Ezergovina. Il ministro della guerra spinge attivamente l' invio delle truppe scelte. Riza bascià si recò il 27 gennaio a Daud bascià a fin d' invigliare ai preparativi per la partenza di due battaglioni di cacciatori. Il ministro fece un' accurata ispezione di tutte le particolarità del servizio, in modo da accertarsi che le truppe non manchino di nulla durante l' arduo viaggio che stanno per imprendere. Per ordine della Porta, alcuni uffiziali furono mandati in parecchie parti per riconoscere la condizione delle strade. Fra poco tempo, Ismail bascià e il nuovo governatore di Scutari avranno a lor disposizione truppe sufficienti ad agire di concerto e con successo nelle due provincie.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica una lettera arrivata dalle frontiere della Bosnia, nella quale viene riferito che otto delegati dei rajah bosniaci si recano a quella capitale per presentare le loro domande all' ambasciatore ottomano affinchè voglia innalzarle al sultano in Costantinopoli. I rajah bosniaci fanno istanza affinchè venga soppresso il pagamento del terzo del prodotto di tutti i beni prediali che viene estorto dai tchiflik; che la decima che, dopo l' abolizione dei feudatari turchi, appartiene al tesoro, non venga più appaltata, bensì riunita alla contribuzione fondiaria e riscossa contemporaneamente; che i cristiani sieno incorporati nell' esercito turco, dappoichè manca il danaro per pagare annualmente l' imposta dei supplenti. — Corrone voci che il governo austriaco possa trovare prudente, a tutela degli interessi dei propri distretti di confine, l' occupazione della piazza di Nieguch: ma questo provvedimento non potrebbe che essere temporaneo e precauzionale contro l' attuale sollevazione.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 12 sera.

Il rendiconto della situazione della banca di Francia presenta i risultati, seguenti confrontati col conto della settimana precedente: L'incasso metallico è aumentato di 31 milioni e mezzo; il portafoglio è diminuito di 71 milioni.

Londra, 12. La polizia ha pubblicato che darebbe un premio di duecento lire sterline a chiunque consegnerà Tommaso Alsopp, imputato di cospirazione contro la vita dell'imperatore.

Credito mobiliare 965.
Strade ferrate austriache 765.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 492.
Strade ferrate Lombardo-Venete 640.

Trieste, 12.

Colla valigia delle Indie:

Alessandria d'Egitto, 5 *febbraio*. Mustafà bey sarebbe destinato come *alter ego* del vicerè. Artim bey è nominato ministro delle finanze.

La maggior parte della città di Canton è in mano degli inglesi. Il combattimento continua.

Numerosi corpi russi hanno investito Yarkand (nella piccola Bukaria).

Borsa di Parigi del 12 febbraio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . .		69 70 69 95
4 1|2 p. 0|0	95 » 94 75	
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	89 75 89 75	
3 p. 0|0 1853	» » » »	
Consolidati ingl.		96 1|4

G. Rombaldo, *Gerente.*

Ritorniamo in Francia. Un uomo che tiene un posto onorevole e che ha un distinto nome nella scienza, volle far dono alla sua patria di un'opera uguale come merito e come fortuna ad un'altra opera del medesimo genere che fruisce da lunga pezza di tempo di una legittima riputazione. Grazie a quest'uomo si possiede al dì d'oggi nell'*Almanacco di Parigi* il degno rivale dell'*Almanacco di Gotha*. La stampa ne è perfetta per nitidezza di caratteri, ed il sesto conviene tutt'alla volta e pel viaggiatore e pelle biblioteche. Oltre gli schiarimenti amministrativi e diplomatici che si rinvengono in consimili pubblicazioni, l'autore vi annesse un annuario finanziario, commerciale ed industriale racchiudente l'indicazione delle banche e delle precipue case bancarie, di tutte le città d'Europa e degli altri paesi, l'enumerazione delle industrie concernenti i tessuti, i metalli e le macchine, enumerazione che verrà continuata l'anno prossimo; quella inoltre di tutte le stazioni delle strade ferrate e di tutti gli uffizi dei telegrafi elettrici, in un colle perfezioni e colle aggiunte che l'avvenire ci fa sperare. L'*Almanacco di Parigi* avrà per questo prospero destino e renderà immensi servizi.

Passare da questo volume di documenti positivi ad un libro di somma speculazione filosofica, si è fare ad un tratto il viaggio da un polo all'altro. Queste repentine transizioni vanno a genio all'epoca nostra. D'altronde la scienza non ha ella forse, come la vita, a tutt'istante i suoi contrasti? Dunque senz'altro preparativo vi parleremo del signor Gobineau, scrittore e diplomatico, uomo di alti pensamenti. Mercè ai suoi viaggi ed ai suoi studi, il suo spirito si rivolse verso le dottrine etnografiche; queste non sono per lui un mero soggetto di frivola curiosità, ma sibbene la ricerca pel quesito di un grande problema. Allorchè si pone mente alle continue mosse, alle migrazioni ed alle trasformazioni delle società, si domanda se tutti questi cambiamenti sono prove di perfettibilità, si chiede il perchè della differenza degli incivilimenti, a quali cause appartengano lo sviluppo, la rovina e la caduta delle nazioni. Le dissomiglianze delle razze che nulla hanno di arbitrario, che intatte si mantengono frammezzo ai miscugli e si fanno palesi anche dopo parecchi secoli, danno la spiegazione delle cause delle rivoluzioni. Dalla varietà delle razze nacque la differenza costante delle nazioni civili e la superiorità dello sviluppo sociale fa parte integrante della superiorità delle razze colla quale s'armonizza il merito delle lingue. Tre grandi razze occupano questo nostro globo, vale a dire la razza nera, la gialla e la bianca, più o meno modificata nei loro miscugli; la superiorità dell'intelletto appartiene alla razza, bianca; ella spande in tutte le forme ed in ciaschedun paese i raggi del moderno incivilimento. Questa è la teoria del signor Gobineau. Egli ne fa la dimostrazione istorica, seguendo passo a passo la marcia delle dieci grandi e poche civilizzanti che gli son note ed il cui merito appartiene alla razza bianca. Sono queste gli indiani, gli egiziani, gli assiri, i greci, i cinesi, i popoli della penisola italiana, quelli della razza germanica, ed infine i tre popoli americani, gli alleghani, i messicani e gli abitanti aborigini del Perù. Per puntellare un cotal sistema vuolsi non poca scienza e molto spirito. Il sig. Gobineau possiede l'uno e l'altro di questi doni. Largo è il suo metodo, nobile, sublime, un tantino solenne. Rari i diplomatici, rari sono i viaggiatori capaci di produrre un'opera di tal mole quale si è il saggio sulla disparità delle razze umane.

Fra i popoli inciviliti che sparsero un vivo bagliore sulla terra, e che vi lasciarono un'impronta indelebile, voglionsi annoverare tra i più famosi i romani, e fra questi un sommo uomo. Si fu questi l'imperatore Marco Aurelio. Altri già tessero gli encomi di questo imperatore filosofo altri commentarono le sue opere, discussero i suoi principii. Il signor di Suckau, col ricordare che egli fa i suoi lavori, pubblica un'opera novella che li riassume e dà loro un compimento. Nel suo *Studio intorno a Marc'Aurelio alla sua vita ed alla sua dottrina*, egli mette molta cura alla parte biografica e difende il suo eroe dall'accusa mossagli di aver perseguitato i cristiani. Egli non combatteva la religione novella, posciachè i romani tutte le tolleravano, ma bensì i nemici dichiarati del culto dell'impero. Se fu una strana opinione quella che fe' di Marc'Aurelio il carnefice accanito degli addetti alla nuova religione, non meno strana si è quella che vuol vedere in Seneca un cristiano. A parecchi punti di mira, gli è vero, la morale del filosofo romano si confonde in modo sorprendente colla morale del cristianesimo; ma in questa coincidenza si volle vedere altra cosa che il miglioramento delle dottrine degli stoici; alcuni supposero un iniziamento positivo; altri progredirono più in là ed immaginarono, ad un'epoca incognita, una corrispondenza fra Seneca e San Paolo. Questa singolare ipotesi il signor Carlo Aubertin volle combatterla vittoriosamente e farla sparire in un suo libro che contiene sopratutto una stupenda analisi ed una dotta disamina della filosofia di Seneca, non che un erudito paragone colle idee del cristianesimo, cui questo filosofo, malgrado la contraria opinione, è rimasto compiutamente estraneo.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino, 12 febbraio 1858.

FONDI PUBBLICI		*Contr. del giorno pr. dopo la borsa*		*Contr. mattina*	
RENDITE	Godimento	In contanti	In liquid.	In contanti	In liquid.
1819 5 0/0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 settembre	— —	— — —	92 50	— — —
1849 5 0/0	1 gennaio	— —	— — —	90 50	— — —
1851 »	1 dicembre	— —	— — —	— —	— — —
1853 5 0/0	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —

FONDI PRIVATI				
Az. Cassa com. e ind. (n.e.)	— —	280 28 febb.	— —	285 31 marzo
» (lib.	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 ottob.	— —	— — —	— —	— — —
Obbl. (n. e.)	— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. da Aless. a Strad. 516	—	— — —	— —	— — —

Corso normale — *Cambi*

	per brevi scad.	*per 3 mesi*
Augusta	256 3/4	256 1/4
Francoforte S. M.	214	
Lione	100 »	99 10
Londra	25 27 1/2	25 02 1/2
Milano		
Parigi	100 »	99 10
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Corso delle monete

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
— di Savoia	28 42	28 52
— di Genova	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 00	35 05
— vecchia	34 60	34 70
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	4	2 50

GRANI DI SANITÀ del Dott. FRANCK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco, dissipa l'emicrania, distrugge la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione.* — Per prevenire la contraffazione la nostra marca di fabbrica è apposta sulla nostra firma A. ROUVIÈRE, che trovasi su tutte le scatole contenenti i veri **Grani di sanità**. — Esigere le istruzioni stampate da Lenormant. — *Parigi*, alla farmacia via d'Antin; *Torino*, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa N. 19; Passarino, Doragrossa; *Chivasso*, T. Ferreri; *Savigliano*, Mercandino; *Alessandria*, T. Basilio; *Genova*, T. Denegri, porta Vacca; *Novi*, Galliani, ospedale militare; *Nizza*, Dalmas, agente generale; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

DA CEDERE un buono stabilimento da **Callista** in una delle più grandi città d'Italia, che rende da 6 a 7000 franchi all'anno, l'attuale proprietario essendo obbligato di ritornare in Francia per affari di famiglia. All'uopo egli insegnerebbe in poco tempo la sua specialità alla persona che gli succederebbe.

Dirigersi per più ampi schiarimenti all'*Uffizio Generale d'Annunzi*, a Torino.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

300 BUSTI

attualmente ricevuti dalle principali fabbriche di Parigi (cuciti a mano e con balene) dal prezzo di **L. 240** a **L. 12** caduno e **Deposito** di quelli senza cucitura, detti ***Corsets Plastiques***, qualità superiore, ultimamente perfezionati, presso **LUIGI GROSSO e C.**, via **Porta Nuova**, n. 3. in mezzo agli alberghi del Cavallo Grigio e della Zecca.

M.ME CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le PILLOLE DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*). Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in Torino presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Cuneo, Cairola; Sassari, Solinas.

Torino presso Depanis farmacista in via Nuova.

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato dell'11 febbraio.

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 20 18.
Meliga	» 12 85.
Avena	» 9 05.
Segala	» 13 15.

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 25 gennaio.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 5, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 30, 8 50, 12 8 ant.	Ore 3 45, 8 40, 12 antim.
» 5 25, 7 16 pom.	» 3, 5 10, 7 10 pom.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 3 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10. ant.
» 12, 3, 5 20 pom.	» 1, 4, 6 30 pom

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 43 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant
» 1 9, 4 30 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 30, 6 35 pom.	» 12 25, 5 50 pom

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 50 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 5 45 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 35 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 5 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 5 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 3 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim. 5 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 50, 5 25 pom.	» 1 50, 5 20 pom

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 5 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 2 23, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 37, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 30, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 3 10, 9 45 (c.f.) pom.	» 2 10, 7 20, 5 40 (c.f.p)

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 3 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 15, 11 05 antim.	Ore 5 45, 12 55 antim.
» 12 55, 5 20 pomerid.	» 4 00 pom.
da Novara	da Novara
Ore 6 45 antim.	Ore 9 30, antim
» 1 30, 4 30, 7 25 pom.	» 2 35, 8 40 pom

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 15, antimerid.	Ore 6 50, 11 55, antim.
» 2 55, 7 15 pom.	» 5 pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 45, antimerid.	Ore 9 38, antimerid.
» 2 20, 7 50, pom.	» 1 10, 7 13, pom.

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA A STRADELLA E DA NOVI A TORTONA

da Casteggio ad Alessandria	da Alessandria a Casteggio
Ore 6 35 antim.	Ore 9 15 antim.
» 12 15, 4 45 pom.	» 2 40, 7 35 pom.
da Tortona	da Novi
Ore 7 45 ant.	Ore 9 10 ant.
» 1 20, 6 pom.	» 2 40, 7 25 pom.

DA ALESSANDRIA AD ACQUI

da Alessandria	da Acqui
Ore 9 antim.	Ore 6 30, 10 45 antim.
» 12 40, 7 30 pom.	» 3 45 pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da St-Innocent	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 05, 8 30 antim.	Ore 6 06, 10 21, antim.
» 12 43, 5 40 p., 4 m.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.

ANNO II.

LA STAFFETTA

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1858.

I patti di associazione rimangono come in passato:

Anno — Torino. . . L. **12**.
» — Provincie. . » **16**.

Semestre, Trimestre e Mese in proporzione.

La *Staffetta* si pubblica invariabilmente alle *Ore 2 pom.* e raggiunge così lo scopo:

1° Di dare immediatamente le notizie recate nel mattino dai fogli esteri a nostrali;

2° Di approfittare in tempo utile del beneficio delle nuove strade ferrate per trasmetterle in provincia.

La Direzione ha poi provveduto in modo che non abbiano a sorgere lagnanze per la regolare spedizione del foglio. Il quale, come è forse già il primo a dare le notizie più recenti e più sicure, così si manterrà tale in avvenire.

Il sesto non è massimo, è vero, ma la qualità e la copia dei caratteri nonchè la parsimonia di spazii e di interlinei compensano il sesto e rendono la *Staffetta* in nulla inferiore ad altri giornali che si dicono di gran formato.

Ai nuovi associati si daranno appendici variate scientifiche, letterarie, teatrali e prima fra tutte la storia singolare autentica di un famoso avventuriero piemontese del secolo passato che fu avvocato, prete, frate missionario, emir, vescovo, profeta e guerriero.

SEMENZA D'ORIENTE
DI ACHILLE ROCHE

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta A. BONAFOUS e COMP.;

In **Torino**, alla ditta medesima od a GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del sig. **Roche**, via S. Francesco di Paola, n. 6, piano 1°, dal mezzodì alle due, presso il quale ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu levata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il chilogramma.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla
POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli: Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — IXV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 volume sarà spedito franco ai committenti in provincia

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

IL MONDO LETTERARIO
GIORNALE
DIRETTO DA
GUGLIELMO STEFANI
col concorso dei più riputati scrittori italiani

Esce in Torino ogni Sabbato
in doppio foglio di grande formato

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino (a domicilio)	L. 24	L. 13	L. 7
Provincie (mediante vaglia postale)	» 26	» 14	» 8
Lombardo-Veneto, Toscana, Ducati, Svizzera, Francia (franco a destinazione)	» 30	» 16	» 9
Stato Pontificio e Due Sicilie (id.)	» 32	» 17	» 10
Inghilterra, Belgio, Oriente (id.)	» 35	» 19	» 12

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per a toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.